

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	01978086
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27
EPR - Ente proponente	S27

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Shoki

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia capannone

LDCQ - Qualificazione deposito

LDCN - Denominazione Acciaierie Ansaldo (ex)

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Via Savona, 39

LDCM - Denominazione raccolta Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

LDCS - Specifiche Padiglione 17 A

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero G 00513

INVD - Data 1876 post

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1899

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito giapponese

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica carta/ pittura

MTC - Materia e tecnica carta

MTC - Materia e tecnica	legno
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto, nel formato del rotolo verticale da appendere (kakemono), è dipinto a inchiostro su carta. Raffigura Shoki, visto di lato, che incede, mentre con il dito indice della mano sinistra segnala qualcosa in avanti; vestito di ampia tunica, con cappello, ha sul fianco destro una spada. Ha cornice tradizionale in carta di tonalità marrone e bacchette in legno.
DESI - Codifica Iconclass	82 A (SHOKI); 41 D 22 1; 41 D 2; 45 C 13 (SPADA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi letterari: Shoki. Abbigliamento: tunica. Abbigliamento: cappello. Armi: spada.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRL - Lingua	JPN
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	ideogrammi
ISRP - Posizione	margine sinistro, al centro
ISRI - Trascrizione	Shokei Gasho
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRL - Lingua	JPN
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	ideogrammi
ISRP - Posizione	margine sinistro, in alto
ISRI - Trascrizione	Sesshu ga, "Sesshu dipinse"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	artista
STMU - Quantita'	1
STMP - Posizione	margine sinistro, al centro
STMD - Descrizione	ideogrammi entro cartiglio quadrato

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	artista
STMU - Quantita'	1
STMP - Posizione	margine sinistro, al centro
STMD - Descrizione	ideogrammi entro cartiglio quadrato

NSC - Notizie storico-critiche

Secondo la leggenda, Shoki (in cinese Zhong Kui) visse in Cina all'inizio del VII secolo, durante la dinastia Tang (618-907). Letterato di valore, si suicidò a colpi di testate contro i gradini di accesso al Palazzo Imperiale per la delusione di non essere riuscito a superare gli esami ufficiali. Un secolo dopo, l'imperatore Ming Huang (Xuanzong), regnato tra il 713 e 741 (era Kaiyuan) fu aiutato in sogno da Shoki ad essere liberato da un fastidioso demone che tormentava le sue notti: fu lo stesso Shoki a presentarsi al sovrano, raccontandogli la sua storia e informandolo del compito di combattere tutti i demoni maligni che si era prefisso per gratitudine nei confronti del precedente sovrano che gli aveva conferito per meriti un incarico ufficiale post mortem. In seguito, l'imperatore Ming Huang ricevette in dono da Wu Daozi (attivo tra il 720 e il 760), il pittore più noto del suo tempo, un dipinto in cui l'artista aveva sorprendentemente raffigurato Shoki, così come lo stesso imperatore l'aveva visto nel suo sogno; l'immagine fu poi stampata in migliaia di copie e distribuita in tutto il paese, contribuendo alla nascita del mito di questo personaggio. In Giappone, Shoki fu conosciuto durante l'era Kamakura (1185-1333), ancora grazie ad un rotolo dipinto nel quale appariva come un giudice infernale che sottometteva un demone. Questa leggenda fece sì che Shoki diventasse un tema favorito dagli artisti Kano, le cui opere furono poi utilizzate per l'illustrazione di libri a stampa. Shoki divenne inoltre uno tra i soggetti favoriti del teatro: il famoso attore di kabuki Ichikawa Danjuro I (1660-1704) interpretò questo ruolo già nel 1696. Dalla metà del XVIII secolo la figura di Shoki fu messa in relazione con la festa Tango no Sekku dedicata ai bambini maschi che cade il quinto giorno del quinto mese (gogatsu no itsuka), poiché si credeva che aiutasse i bambini crescere forti e impavidi; ancora oggi è molto popolare, soprattutto nell'area di Tokyo. Shoki è raffigurato abitualmente con spada e lunga barba mossa dal vento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Milano

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	R03 OA-6c070-00112_01

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Morena F.
FUR - Funzionario responsabile	Orsini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2009
RVMN - Nome	Morena F.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La lettura della firma si deve a P. Amadini (documentazione in Museo). L'iscrizione in alto a sinistra fa riferimento al celebre Sesshu Toyo (1420-1506), tra i più geniali pittori nella storia dell'arte giapponese, specializzato proprio nella realizzazione di dipinti monocromi a inchiostro (suibokuga). Non conosciamo tuttavia, nessun dipinto di Sesshu che raffiguri Shoki: potrebbe quindi trattarsi di un omaggio allo stile del maestro, oppure del riferimento ad un dipinto non più noto.